

IL CASO ANDREA DE NANDO FU INVESTITO DA UN QUARANTENNE. LA PROCURA CHIEDE IL RINVIO A GIUDIZIO

Ucciso a 15 anni davanti all'oratorio. La madre: «L'investitore non patteggi»

■ PESCHIERA BORROMEIO (Milano)

IL 29 GENNAIO investì e uccise un ragazzo di 15 anni che usciva dall'oratorio, davanti agli occhi del fratello gemello e di un amico. Secondo quanto raccontarono i testimoni, guidava la sua auto a velocità sostenuta, ben sopra i limiti imposti in quel tratto di strada. Andrea De Nando, giovane promessa del calcio che mili-

tava nel Borromeo Fc, morì sul colpo, lasciando nello strazio la comunità di Peschiera Borromeo, a sud di Milano. Adesso l'investitore, un quarantenne della zona, sarà processato e dovrà rispondere dell'accusa di omicidio colposo: la richiesta è stata formulata dal pm Maurizio Ascione e il 26 ottobre è fissata davanti al gup Maria Vicidomini l'udienza preliminare. «Spero

di avere giustizia - commenta Elisabetta Cipollone, la mamma di Andrea, che in una lettera aperta ha chiesto all'investitore di rinunciare al patteggiamento - ho molta fiducia nella Magistratura e mi congratulo col pm che ha svolto l'indagine velocemente. Purtroppo i giudici non hanno gli strumenti per configurare il reato di omicidio volontario, anche se casi come questi sono

veri e propri omicidi e non incidenti stradali. La vita umana è un valore assoluto che va risarcito in pieno, non può essere liquidato così». Se non altro, il gup che a ottobre dovrà valutare il caso del piccolo Andrea, ha dei precedenti professionali che fanno ben sperare mamma Elisabetta. Il 29 giugno la Vicidomini, chiamata a giudicare una vicenda analoga a quella di Peschiera,

aveva rigettato la richiesta di patteggiamento a un anno e 5 mesi di reclusione concordata tra accusa e difesa. In quel caso, l'automobilista ubriaco aveva investito e ucciso sulle strisce pedonali a Milano Marco Martiniello, un ragazzo di 28 anni. Per Vicidomini, la pena «non era congrua alla gravità del fatto».

**Agnese Pini
Michele Mezzanzanica**